

VIAGGI ESTREMI. Appassionato scledense, non nuovo a tali exploit, con un amico ipovedente

In tandem fino in India nel nome della libertà

«Non si tratta di un'impresa atletico-sportiva, ma un viaggio diverso. Non fuga dai problemi ma la ricerca di una via per divenire più forti»

Nicoletta Martelletto

«Verso dove non so». Il loro sito ha questo nome, ma i due sanno benissimo dove vogliono arrivare: sfidano se stessi e la loro amicizia, recente ma già solida. Partiranno in bici per un'impresa già folle sulla carta, figuriamoci nella realtà: 15 mila chilometri da Schio, dove entrambi abitano, fino all'ingresso in India. Vagabondi ma scientifici: zaino, gambe, computer e cinepresa.

Dino Lanzaretti, 32 anni, non è nuovo alle cronache: ha pedalato per 8 mila chilometri in Asia tra Laos, Cambogia e Thailandia; e non contento nell'estate del 2007 ha percorso 6 mila chilometri fino in Tibet, con 20 chili di materiale e la voglia di violare ripetutamente i confini cinesi per riaffermare la libertà sua e del popolo tibetano. Ci è riuscito.

La doppia avventura è stata narrata al pubblico spesso incredulo in numerose serate berico-venete; e Dino è diventato presto un simbolo del viaggio estremo a due ruote, senza sapere se e quando tornerà. Il vero problema è avvisare quelli di casa, a Santorso: la mamma, in particolare, che lo guarda di sottocchi e sospetta nuovi «guai».

Lo scorso anno Dino tramite comuni amici ha conosciuto Simone Salvagnin, 25 anni, percussionista e massaggiatore. Sportivo come Dino, dalla



Lo scledense Dino Lanzaretti pronto per una nuova avventura in bici, con l'amico Simone Salvagnin

corsa al nuoto, dall'arrampicata alla mountain bike. Gli hanno proposto più volte di partecipare alle Paralimpiadi ma ha sempre risposto di no. La retinite pigmentosa, diagnosticata quand'era adolescente, lo classificherebbe tra gli atleti disabili. Perché Simone ormai non ci vede più, ma lotta con tutto se stesso per non far assopire il suo corpo: «Gli sforzi rendono più limpidi i miei pensieri», esemplifica. Una sensibilità acutissima e una gran voglia di mettersi alla prova lo hanno da tempo temprato, sostenuto dal fratello e dalla mamma-assessore.

Dino, che è tanto coraggioso quanto selvatico, un bel giorno gli fa, di rientro da un giro in tandem: «Simone con te andrei anche in India». E l'altro lo ha preso in parola. Condividere quando si è viaggiatori so-

litari non è facile, ma il feeling è scattato davanti alla carta geografica: Italia, Balcani, porte dell'Asia. Attraversamento della Turchia, Iran e poi verso nord, ex repubbliche sovietiche, ansa sui monti della Cina. Qui Dino vuol salire il Mustag Ata, 7546 metri. E ancora discesa lungo il Pakistan, ingresso in India dove il viaggio - promettono i due - non è detto che finisca.

Il tandem che li accompagnerà è quello di Simone, e prima ancora dell'atleta ipovedente Silvana Valente. Una bi-bici in fase di messa a punto così come il materiale tecnico che i due stanno raccogliendo: in primis una tenda e quanto serve per documentare il viaggio, mandare report quotidiani, collegarsi se sarà possibile con qualche radio (sono in corso contatti con la Rai). Nel sito

www.versodovensonso.com Simone e Dino contano di rivertere un filmato di 5-10 minuti su ogni Paese attraversato e di narrare in diretta gli incontri con la gente, in una campagna contro ogni forma di razzismo, di discriminazione religiosa, di denuncia delle povertà. Il blog che apriranno servirà anche ad alimentare il dibattito.

Partenza? Fine aprile. Arrivo a destinazione per Natale. «Vogliamo sottolineare che la nostra non è un'impresa atletico-sportiva ma un viaggio diverso - afferma Dino - E se anche la strada sarà in salita, sarà comunque interessante». «Non è nemmeno una fuga dai problemi - aggiunge Simone - ma la ricerca di una via per diventare più forti, con pochi soldi e poche risorse verso ciò che non è conosciuto». ♦

IL CONCORSO. L'idea degli "Amici dei parchi" con il nostro Giornale



Una panchina d'artista: la città ne avrà molte altre grazie al concorso voluto dagli "Amici dei parchi"

“Panchine d'autore” nei giardini della città

Ben 56 progetti arrivati un po' da tutta Italia

Sta per arrivare a conclusione, in un'esplosione di idee e di colori, il concorso "Panchine d'artista", lanciato in autunno dall'associazione "Amici dei parchi" in collaborazione con il nostro Giornale. I progetti arrivati da tutta Italia sono risultati alla fine 56, di cui 43 da Vicenza e dintorni, con 67 autori di cui 40 donne e 27 uomini, di età dai 7 ai 62 anni.

Il paziente lavoro di Luca Matteazzi, l'artista che ha coordinato il bando e l'arrivo dei lavori, ha consentito alla giuria (dieci esperti in ambiti diversi, tra cui Flavio Albanese, Sophia Los, Lorenzo Lavarini, Luigino Curti, Mariapia Sala) di esaminare le proposte in una sala della biblioteca La Vigna, che si è prestata ad ospitare la segreteria del concorso. Nei prossimi giorni saranno proclamati i 21 autori prescelti, che potranno tradurre il progetto in realtà.

Agibilità, estetica, originalità, compatibilità ambientale e tecnica di realizzazione sono stati i criteri guida nella votazione dei progetti proposti in

forma anonima e contrassegnati da un numero progressivo, dietro il quale si sono celate classi di scuola elementare ma anche scuole superiori, architetti e designer, semplici cittadini e aziende nazionali del settore. Le sorprese non sono mancate: «Elevata la qualità dei contributi, bellissime alcune soluzioni», commenta Luca Matteazzi, che per primo aveva realizzato una panchina d'artista.

Il concorso è nato da una scommessa: gli "Amici dei parchi" hanno contato le panchine del Giardino Salvi, dove due anni fa hanno piantato un roseto d'intesa con il Comune. In un primo momento - ricorda la presidente dell'associazione, Luisa Manfredini - si era pensato di reinventare le panchine chiedendo al Comune di collocarle lì; in realtà il concorso ha messo in luce soluzioni innovative che potrebbero essere itineranti in città, esposte magari in maniera temporanea e poi collocate definitivamente in un luogo da decidere insieme con l'Ammi-

nistrazione comunale.

Legno, pietra, metallo, persino bidoni di latta, pneumatici, massi squadriati: la fantasia si è sbizzarrita nel proporre panchine-abito, panchine-ritratto, panchine ad onda, panche in equilibrio, sedute geometriche, panchine-tavolo, che ora come prevedeva il bando saranno realizzate a carico dei concorrenti e poi "cedute" alla città, dotate di una targhetta con il nome dell'autore. Sono disponibili come materia prima per i concorrenti anche le vecchie panchine in legno di parco Querini, oggi abbandonate nelle serre comunali.

L'associazione "Amici dei parchi" si impegna dal canto suo alla loro conservazione, al loro uso corretto e a preservarle dai vandalismi. «E perché non sognare - osserva la prof. Manfredini - anche un giardino in centro dove collocarle tutte insieme, un giardino di panchine-sculture dove sia bello andare a leggere un libro o a fare una sosta? Sarebbe anche un'attrazione in più per chi visita Vicenza». ♦ N.M.

ABBONARSI PREMIA
SOLO DAL 7 FEBBRAIO AL 31 MARZO



È un'offerta valida sull'abbonamento annuale 5 giorni settimana (lunedì-venerdì) con ritiro della copia presso l'edicola che preferisci, al prezzo speciale di € 199.

Numero Verde
800-013764

Chiama dal lunedì al venerdì, dalle 9 alle 12.30 e dalle 15 alle 17

Puoi sottoscrivere il tuo abbonamento presso la nostra sede di via Enrico Fermi, 205 - Vicenza, oppure attraverso: bonifico bancario (Società Athesis SpA - IBAN IT37V0518859790000000009518), bollettino postale (numero 18948364 intestato a: Il Giornale di Vicenza). Inviare copia del pagamento, i tuoi dati e quelli dell'edicola scelta, via Fax al numero 045.9600936. Regolamento completo del concorso "Vinci una cucina Scavolini con Il Giornale di Vicenza" su www.ilgiornaledivicenza.it e presso la nostra sede di via Enrico Fermi, 205 - Vicenza. Il presente Concorso a premi si svolge nel rispetto del D.P.R. 26 ottobre 2001, N. 430. Il Montepremi consiste in una cucina Scavolini del valore di € 3.600,00 (IVA e montaggio compresi).

GRANDE CONCORSO

VINCI
UNA CUCINA
SCAVOLINI

Il Giornale di Vicenza, in collaborazione con Scavolini Store Vicenza, vi offre l'imperdibile opportunità di vincere una cucina Scavolini sottoscrivendo un abbonamento annuale al quotidiano.

In collaborazione con:

SCAVOLINI **SCAVOLINI STORE VICENZA**
PIAZZALE TIRO A SEGNO, 5
TEL. 0444.320461